

L'innovazione fa sistema

Le prossime strategie di sviluppo regionali e le opportunità del PNRR: il presidio di Univer

In questo inizio dell'anno 2022 possiamo fare un bilancio dei risultati del Consorzio Univer e anticipare le prossime attività: l'ente vercellese prosegue il presidio delle opportunità regionali e nazionali per favorire lo sviluppo e l'innovazione sul territorio. Univer, Gestore del **Polo Clever** insieme ad Environment Park di Torino, è impegnato insieme agli altri soggetti Gestori dei Poli di innovazione piemontesi per stimolare la nascita di processi di innovazione che coinvolgono imprese e attori del territorio. Durante il 2021 il **Sistema dei Poli regionali** ha collaborato con la Regione Piemonte per delineare due importanti strategie, che saranno la base per indirizzare i prossimi finanziamenti regionali.

La programmazione dei fondi per lo sviluppo regionale 2021-2027 rappresenta lo strumento per supportare il nuovo ruolo pensato per i Poli quali "intermediatori" tra la Regione e gli altri soggetti della ricerca e dell'innovazione per contribuire al processo di transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile del Piemonte. Per questo motivo la Regione ha coinvolto i Poli in attività di confronto e indagine, con l'obiettivo di delineare la nuova **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**.

Tale strategia avrà l'obiettivo di con-



Da sinistra il dott. Filippo Sarasso di CNVV, l'ing. Elena Felisatti, Mara Bianchetti, l'ing. Federico Bassano di Univer, il prof. ing. Stefano Corgnati del Politecnico

tribuire a costruire il prossimo futuro del Piemonte con l'avvio di politiche in grado di affrontare e risolvere le grandi sfide di carattere ambientale, sociale ed economico, del territorio piemontese.

Il Consorzio Univer e il Polo Clever confermano il proprio impegno e coinvolgimento in azioni di indirizzo nell'ambito della Transizione Ecologica, anche attraverso il supporto offerto alla Regione nella predisposizione della nuova **Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027**. Il documento, recentemente presentato alla Commissione Europea ed in attesa di approvazione,

definisce gli ambiti dell'azione che la Regione intende adottare per ciò che concerne la sua politica di ricerca e innovazione nel prossimo settennio. L'obiettivo principale è quello di identificare le specializzazioni più adatte al potenziale di innovazione Piemontese, includendo anche i settori peculiari delle imprese del nostro territorio. Data l'urgenza della sfida dei cambiamenti climatici e gli ambiziosi e necessari obiettivi di decarbonizzazione, gli ambiti principali saranno ad esempio l'economia circolare, la sostenibilità nella produzione e nei consumi, la riduzione delle emissioni, la transizione energetica, la resilienza urbana e territoriale.

Sul fronte nazionale, non mancano le opportunità del **PNRR** in ambito di ricerca e innovazione. Nel piano nazionale di ripresa, dopo il bando sui Centri Nazionali, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato a fine anno altri tre bandi per investire 2,8 miliardi di euro per misure di ricerca in filiera.

Gli avvisi riguardano proposte progettuali per il rafforzamento e la creazione di infrastrutture di ricerca con

1 miliardo di euro disponibili, di **Infrastrutture tecnologiche di innovazione** per 500 milioni e di Ecosistemi dell'innovazione territoriali con un investimento di 1,3 miliardi di euro.

Di interesse per il mondo imprenditoriale sono soprattutto gli ultimi due bandi. Lo scopo del bando per le Infrastrutture di innovazione è quello di rafforzare i meccanismi di trasferimento tecnologico ed incoraggiare l'uso sistemico dei risultati della ricerca da parte del tessuto produttivo. Viene incentivata l'innovazione non solo tecnologica, ma anche nei modelli gestionali e nell'utilizzo di competenze sempre più trasversali.

Molto interessante anche il bando che finanzia gli **Ecosistemi territoriali dell'innovazione**, ovvero reti di università, enti pubblici di ricerca e territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati.

Le aree di specializzazione tecnologica oggetto dell'intervento saranno coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento. Gli ecosistemi dovranno sostenere il dialogo tra le imprese e gli organismi di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico, l'incontro tra domanda e offerta formativa e facilitare il raccordo e la valorizzazione di competenze e risorse professionali qualificate per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. Fondamentale sarà la collaborazione sinergica tra gli ecosistemi e i principali soggetti territoriali di riferimento



Un momento del Consiglio di Amministrazione di Univer



IL RUOLO DEI PRIVATI

1.5: Ecosistemi dell'Innovazione	3.1.1: Ricerca di Infrastrutture	3.1.2: Infrastrutture di Innovazione *
<p>I soggetti privati possono partecipare alla costituzione dell'EI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possono partecipare alla costituzione dell'EI - collaborano con gli spoke e nei programmi comuni - partecipano alla governance - Il loro ruolo attivo è qualificante per la proposta - possono contribuire alle spese di funzionamento - possono condividere strumentazioni - possono (co)finanziare dottorati. 	<p>I soggetti privati possono entrare nel consorzio (se costituito)</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipano alla governance - possono condividere strumentazioni - Descrivono l'utenza prevista e i meccanismi di accesso per gli utenti esterni - possono (co)finanziare dottorati. 	<p>La presenza del soggetto privato è condizione necessaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partenariato Pubblico-Privato (49%-51%) - partecipano alla governance - possono condividere strumentazioni - Descrivono l'utenza prevista e i meccanismi di accesso per gli utenti esterni - possono (co)finanziare dottorati.

* La partecipazione di soggetti privati è condizione di eleggibilità

Ministero dell'Università e della Ricerca

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA

che contribuiscono ad accelerare la crescita del tessuto imprenditoriale e a valorizzare le eccellenze tecnologiche del territorio.

"Il Consorzio Univer – afferma l'ing. **Carlo Piazza**, Presidente dell'Ente vercellese - è da sempre promotore delle attività di ricerca e innovazio-

ne delle imprese. Anche a fronte di queste nuove sfide e opportunità, invitiamo imprenditori intraprendenti e lungimiranti a cogliere questi stimoli e avviare cooperazioni e relazioni che potranno essere incentivate dai fondi regionali e nazionali. Con il nuovo Bando per i Poli di innovazione – conclude Piazza – la Regione Piemonte ha riconosciuto l'importanza e la necessità di soggetti qualificati che accompagnino il sistema produttivo regionale nell'affrontare le sfide della trasformazione industriale."

Per il Consorzio Univer e per il Polo Clever il 2022 inizia con auspici positivi: sono all'orizzonte molte iniziative che coinvolgeranno il territorio e permetteranno di attivare azioni costruttive con enti pubblici, imprese e centri di ricerca, specialmente nel segno della Transizione Ecologica.

Marco Aimo